

EXIT POLL Ballottaggi: da Genova in giù la destra risorge grazie al Pd, che scompare

La Caporetto di Renzi

Crolla l'affluenza. A Trapani i Dem riescono a perdere da soli

■ Ha votato meno di un elettore su due: dato definitivo attorno al 47%. Il capoluogo ligure si sposta a destra per la prima volta dal 1946. A Parma Pizzarotti

ri vince. All'Aquila testa a testa Di Benedetto-Biondi. Il candidato di Forza Italia Abramo (sotto processo) trionfa a Catanzaro

CAPORETTO DEM Dominio del centrodestra al Nord, i democratici rischiano di perdere tutte le sfide cruciali. Anche nelle fortezze rosse

Hanno vinto Salvini e B. Hanno perso Renzi e Pd

Nascondino

L'ex premier non ha voluto fare campagna elettorale: "Non conta, è solo un test locale"

Affluenza

Crolla ulteriormente dopo il primo turno: ieri ha votato meno di un elettore su due

» TOMMASO RODANO

S e tutto andrà come sembra dai primi numeri, stavolta sarà più complicato dire che era "solo un test locale". Matteo Renzi, peraltro, questa botta sembrava averla presagita. Dalla campagna elettorale delle amministrative si è ritirato prima ancora che cominciasse. Ha evitato in ogni modo di metterci la faccia. Mentre Matteo Salvini girava l'Italia del Nord e pure Silvio Berlusconi, tra un barboncino e l'altro, tornava a farsi vedere con insistenza in televisione e nelle piazze, Renzi giocava a nascondersi.

IL RISULTATO che emerge dai primi dati è conseguente: vince il centrodestra, perde il centrosinistra. Il risultato più clamoroso, almeno da una prospettiva storica, sarebbe quello di Genova: dopo la regione Liguria, pende verso destra pure il suo capoluogo. Il nuovo

sindaco dovrebbe essere Marco Bucci, imprenditore di esperienza internazionale e candidato per l'intuizione di Giovanni Toti e soprattutto del leghista Edoardo Rixi. L'uomo giusto per tenere unito tutto il centrodestra (compresa Area Popolare) e guidarlo a una vittoria simbolica, in una città in cui governavano sempre e solo "i rossi". Per gli exit poll dell'istituto Piepoli Gianni Crivello, sostenuto anche dalla sinistra, si ferma tra il 44 e il 48 per cento. L'asse forza-leghista vince anche a Verona, dove il "traditore" del Carroccio Flavio Tosi, dopo due mandati, sperava di restare in sella con la candidatura della compagna Patrizia Bisinella. Il prossimo sindaco, a meno di clamorosi ribaltoni rispetto ai risultati degli exit poll, sarà il candidato di centrodestra Federico Sboarina, che dovrebbe raccogliere una percentuale tra il 52 e il 56%. Il Pd invece aveva invitato a vo-

tare al ballottaggio Lady Tosi per "fermare i razzisti" (ignorando che l'ex sindaco avesse una condanna in giudicato proprio per propaganda razzista). Per l'occasione, si era scomodato anche Renzi, con una dichiarazione all'Ansa: "Appoggiamo a Verona la candidatura di Patrizia Bisinella, che rappresenta l'alternativa credibile a Salvini".

IL CENTROSINISTRA pare sotto anche a Parma, dove Federico Pizzarotti starebbe per cogliere una clamorosa riconferma dopo la separazione traumatica da Beppe Grillo e



dal Movimento 5 Stelle. Il suo avversario Paolo Scarpa per gli exit poll non può andare oltre il 49 per cento.

Vince, nettamente, il sindaco uscente di centrodestra a Catanzaro, Sergio Abramo, contro il dem Vincenzo Cicone. Il Pd non elegge il suo uomo nemmeno nell'unico ballottaggio in cui il suo candidato correva da solo: nelle tragiche elezioni di Trapani, dopo il ritiro dell'indagato Girolamo Fazio, l'uomo scelto dai dem, Piero Savona, doveva raggiungere il quorum del 50% più uno degli aventi diritto. Non ci è andato nemmeno vicino: la città sarà commissariata. In attesa che il quadro sia più chiaro, il Partito democratico sembrerebbe essere in difficoltà anche in un'altra fortezza della sinistra, come La Spezia, e a Lucca, dove ha governato negli ultimi 5 anni. Insomma: una sconfitta limpida, senza discussioni.

Per Renzi l'effetto primarie è già un ricordo sbiadito: questa tornata di Comunali si colloca nella scia del rovescio referendario di fine 2016 e di quello nelle Comunali della scorsa estate. In buona sostanza, il Pd non vince più le elezioni dalle famose europee del 40,8%, nel 2014. Il centrodestra dimostra una volta di più di essere molto competitivo se riesce a mettere in piedi una coalizione, non rimane che valutare quale sarà l'effetto dell'affermazione leghista sulle ambizioni egemoniche di Matteo Salvini e sui rapporti con Berlusconi e gli altri.

Mancano ancora, quando andiamo in stampa, dei numeri affidabili sull'affluenza, ma sarà sensibilmente inferiore al 60% per cento del primo turno. Dovrebbe aver votato meno di un cittadino su due.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA

Marco
Bucci
(Centrodestra)
52-56%

Gianni
Crivello
(Centrosinistra)
44-48%

TARANTO

Rinaldo
Melucci
(Centrosinistra)
49-53%

Stefania
Baldassarri
(Centrodestra)
47-51%

VERONA

Federico
Sboarina
(Centrodestra)
52-56%

Patrizia
Bisinella
(Lista civica)
44-48%

L'AQUILA

Americo
Di Benedetto
(Centrosinistra)
48-52%

Pierluigi
Biondi
(Centrodestra)
48-52%

PARMA

Federico
Pizzarotti
(Lista civica)
51-55%

Paolo
Scarpa
(Centrosinistra)
45-49%

CATANZARO

Sergio
Abramo
(Centrodestra)
56-60%

Antonio
Cicone
(Centrosinistra)
40-44%

Exit poll Istituto Piepoli-Rai